



*ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI
DELLA PROVINCIA DI TRENTO*

Via V. Zambra, 16 – 38121 Trento

Cod. Fisc. 80013290228

Prot. n. 1145-03.14

Trento, - 8 MAR. 2020

Stim.mo Signor

Dott. MAURIZIO FUGATTI

Presidente della Giunta Provinciale

Trento

Egregio Presidente,

Le severe misure, fin qui adottate dal Consiglio dei Ministri, per contenere la diffusione e il contagio del virus hanno lo scopo di evitare che tante persone si ammalino tutte insieme e permettere al Servizio Sanitario e ai suoi operatori di dare assistenza adeguata a chi ne ha bisogno.

Risulta quindi evidente che uno degli obiettivi è mantenere efficiente il servizio sanitario e questo tutelando ogni operatore che in esso vi opera.

L'Ordine esprime sincera gratitudine e sostegno alle colleghe e ai colleghi che, con ammirevole dedizione e senso del dovere, sono impegnati, in un momento così difficile, a tutelare la salute del cittadino ben sapendo del rischio che corrono per sé e per i propri cari. Lo fanno senza risparmiarsi, sottoponendosi a turni al limite dell'impossibile, caricandosi di responsabilità gravose, spesso non dovute o richieste.

L'Ordine, signor Presidente, vuole però far notare che chi lavora nella sanità oggi, nella situazione attuale di rischio, non è sufficientemente tutelato e sente suo dovere segnalare che per la sicurezza nei posti di lavoro dei medici e degli operatori sanitari non sono state adottate misure severe analoghe a quelle imposte per regolare altri aspetti della vita lavorativa e sociale dei cittadini.

E' stato vietato l'entrata e l'uscita dalle zone "rosse", chiuse scuole e università, imposte regole per la socializzazione, bloccati corsi e convegni, limitati svago e divertimenti, raccomandato giustamente ai cittadini di non ricorrere impropriamente al PS e agli ambulatori dei MMG e dei PLS e a fare uso del consulto telefonico, ma non si conoscono direttive categoriche che mirano a ridurre il rischio di contagio al quale sono esposti medici e personale che lavorano nelle strutture ospedaliere, RSA, hospice e poliambulatoriali in genere.

I dispositivi di protezione individuale sono fortemente carenti, le strutture sanitarie pubbliche continuano ad erogare servizi e prestazioni come se non vivessimo nell'emergenza da Covid-19 e l'attività ambulatoriale delle strutture ospedaliere e dei servizi specialistici prosegue normale senza tener conto delle ulteriori e gravi criticità che l'organizzazione ha da gestire (personale

che manca per malattia o in quarantena, nuove e improvvise esigenze familiari per la custodia dei figli, impegno di maggiore tempo e disponibilità per attuare un attento e doveroso filtro, ...). Le sale di attesa e i reparti continuano ad essere affollati come sempre, eluse le raccomandazioni sulla distanza di sicurezza o sugli obblighi di aereazione dei locali, la degenza ospedaliera e le attività diagnostiche e di sala operatoria proseguono normalmente e non si è prevista una loro riduzione ai soli casi di effettiva necessità e d'urgenza.

Di fronte a questa situazione è intollerabile che non esista alcuna regolamentazione all'accesso nelle strutture sanitarie da parte del pubblico, né un effettivo filtro prima dell'ingresso delle strutture sanitarie (tendostruttura) che funga da pre-triage ed eviti quello che sta avvenendo e cioè che gli operatori negli ambulatori e nei reparti si trovino di fronte e a contatto diretto con persone potenzialmente contagiose.

Persistere in una organizzazione di questo tipo vuol dire mettere a rischio la salute e la vita stessa di chi con dedizione e passione si mette al servizio del paziente pur consapevole del rischio che corre.

Questi professionisti, signor Presidente, sono la parte migliore della nostra società, sono assolutamente da proteggere, sono indispensabili per il buon funzionamento del servizio sanitario, non possiamo tollerare che siano esposti a rischi evitabili.

Per questi motivi l'Ordine, in forza del suo ruolo, chiede alle Istituzioni responsabili, l'adozione immediata di misure per la tutela e la sicurezza personale e professionale di medici e operatori sanitari e vigilerà con tutti i mezzi a sua disposizione che ciò venga fatto.

Quanto di terribile sta vivendo la sanità nelle province confinanti ci deve convincere a non perdere tempo e a impartire da subito decisioni drastiche che se non prese, o adottate tardivamente, potrebbero costarci molto caro.

Fiducioso del suo interessamento, rinnovo massima collaborazione e porgo i più cordiali saluti.

dott. MARCO IOPPI

Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi

e Odontoiatri della Provincia Autonoma di Trento

Trento, 8 marzo 2020

